

ASSOCIAZIONI & TERRITORIO

Volontariato, solidarietà, beneficenza: a partire da questo numero diamo il via a una panoramica sulle realtà cittadine

LA SEDE MORTARESE

Ristrutturata completamente a partire dal 2001, la sede si trova in corso di Porta Novara. Si chiama "Casa della carità" ed è aperta ogni martedì pomeriggio, dalle 14 e 30 alle 18 e 30, e l'ultimo mercoledì di ogni mese

CHE COSA FA IL GRUPPO

Tra i servizi: centro ascolto, visite domiciliari ad anziani ed ammalati, dispensa alimentare, banco farmaceutico, guardaroba, inserimento lavoro, dopo scuola bambini, sostegno con il progetto "Family farm" di piccole fattorie in Uganda

L'aiuto fine a se stesso non basta: chi è in difficoltà deve essere stimolato a camminare con le proprie gambe

Il "credo" del gruppo vincenziano

Il sodalizio è impegnato da anni contro ogni forma di povertà e a sostegno della famiglia

Aiutare con discrezione e nel completo rispetto della dignità umana è lo spirito che anima il Gruppo di volontariato vincenziano. "Noi siamo contro all'assistenzialismo - dice Lice Comoglio, vice presidente del centro cittadino - il nostro obiettivo è aiutare le persone a superare un momento di difficoltà che nella vita può sempre capitare. Fondamentale però è fare in modo che non si adagino, ma che al contrario riprendano a camminare da sole, con le proprie forze".

Il Gruppo di volontariato vincenziano è presente in città da moltissimi anni. I suoi volontari erano chiamati dame e cavalieri ed erano conosciuti come "quelli dei pacchetti", per l'usanza di andare a visitare i poveri e lasciare in dono dei pacchi di generi alimentari e di prima necessità.

Ora sono diventati dei "professionisti del volontariato", senza tuttavia venire meno ai principi dell'associazione, che sono quelli della lotta contro la povertà materiale e morale, favorendo allo stesso tempo la promozione umana e materiale della famiglia.

Sono molte e diverse le persone che si rivolgono all'associazione: dagli anziani ai giovani, alle donne separate con figli, a chi ha perso il lavoro. Attualmente la realtà, con i suoi 18 volontari, aiuta circa 80 famiglie. Sono soprattutto italiani, mentre gli extracomunitari chiedono principalmente l'assistenza per avere il permesso di soggiorno e per trovare lavoro. Spesso gli anziani in difficoltà vengono segnalati all'associazione dai vicini di casa perché si sentono umiliati a chiedere aiuto direttamente. Sono persone sole, che per le circostanze della vita, non hanno maturato una pensione sufficiente per vivere in maniera dignitosa. Spesso vengono aiutati indirettamente per non urtare la loro sensibilità. Le difficoltà più riscontrate sono quelle che riguardano il pagamento delle bollette del gas e dell'elettricità. Alcune volte basta solamente un prestito per superare il momento di impedimento. Una categoria a rischio di povertà sono le donne sole, separate e con figli a carico. In aumento, tra chi cerca aiuto, gli uomini separati che si trovano in difficoltà economica dovendo decurtare il proprio salario per corrispondere gli alimenti alla ex moglie ed ai figli. Entrano in difficoltà poi quelle famiglie in cui improvvisamente viene a mancare il lavoro: abituate a vivere decorosamente all'improvviso si trovano nell'umiliante situazione di dover chiedere aiuto economico. "Aiutiamo le persone - prosegue il responsabile del centro - ad inserirsi nuovamente nel mercato del lavoro



Saletta per mensa poveri

IL PROGETTO

● Il team

Oggi il gruppo di volontariato conta un totale di diciotto unità operative

● 80 famiglie

Sono ottanta i nuclei familiari ad oggi seguiti dai volontari vincenziani

● Gli anziani

Spesso i pensionati in condizioni di indigenza vengono segnalati dai vicini di casa

● Le madri separate

E' questa un'altra categoria a rischio povertà, come racconta l'esperienza del gruppo



Camera di prima accoglienza



Armadio farmacia

attraverso i nostri contatti che si trovano principalmente nella zona di Milano, perché da noi è quasi impossibile trovare occupazione. Nello stesso tempo li aiutiamo nella gestione dei figli. E' infatti attivo un nostro servizio di dopo scuola con uno staff di maestre e professoresse altamente qualificate, che aiutano i ragazzi non solo nello svolgimento dei compiti, ma anche a superare eventuali lacune nell'apprendimento". Una delle ultime realizzazioni del gruppo di San Vincenzo è l'attivazione di un centro di ascolto perché la frenesia dei tempi moderni uccide il dialogo e la collaborazione di alcune volontarie

che hanno seguito dei corsi di psicologia e sono così in grado di aiutare le persone in modo professionale e qualificato. Il centro ascolto è aperto martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 e l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 17.30 alle 18.30. Per il futuro ci sono in cantiere molti progetti per l'aiuto alla persona, come la realizzazione di una casa di prima accoglienza per donne maltrattate e una mensa per i poveri. Con l'impegno dei volontari e il sostegno della città che è sempre stata vicina all'associazione, sicuramente questi progetti si realizzeranno in breve tempo.

Savina Raimondi

Assemblea regionale, per la prima volta a Mortara

Si è tenuta presso la "Casa della Carità" di corso Porta Novara, l'assemblea regionale della Lombardia dei gruppi di volontariato vincenziano. Per la prima volta un evento di questa portata si è tenuto a Mortara, a dimostrazione della riconosciuta credibilità di cui gode la realtà vincenziana cittadina, e non solo sul territorio della provincia. In apertura dei lavori, il saluto di Cristina Maldifassi, presidente del Gv locale: "Un sincero augurio a tutti - ha detto Maldifassi - affinché San Vincenzo ci guardi dall'alto, ci aiuti nelle nostre piccole e grandi iniziative e perdoni i nostri errori in nome della carità cristiana che ci ispira". I lavori sono proseguiti con il saluto della vice presidente nazionale Isabella Orsenigo, e l'introduzione della presidente regionale Maria Antonietta Guidazzi. Ha parlato poi padre Giancarlo Passerini, assistente nazionale Gv su "Educare alla scuola di Cristo per responsabilizzarsi nel carisma vincenziano". E' stato presentato infine "L'atlante della povertà in Lombardia. Primi risultati di una ricerca" di Luca Pesenti, docente all'Università cattolica. Un'occasione in cui il gruppo mortarese ha rinnovato il proprio impegno a dare risposte concrete, sempre più incisive, contro la povertà delle donne: "ogni donna può trovare dentro di sé le risorse per costruire il proprio progetto di vita - è stato rimarcato - Ci impegneremo ad accompagnarle lungo questa presa di coscienza".



Cristina Maldifassi, presidente del Gruppo volontariato vincenziano di Mortara

LA CRONISTORIA

Una realtà che risale al 1920

A Mortara il Gruppo di volontariato vincenziano nasce il 19 marzo 1920 per volontà di monsignor Dughera, parroco di San Lorenzo. Storica la presidenza di Mariuccia Fuiano. Attualmente la presidente del gruppo è Cristina Maldifassi. Dal 2001 la sede si trova in corso Porta Novara.

Il capannone, completamente ristrutturato grazie alle numerose offerte della gente, ospita un centro di ascolto, un guardaroba, una dispensa alimentare, un organizzato dispensario farmaceutico. Al primo piano vi è il servizio dopo-scuola per elementari e medie.

Con un finanziamento della Regione Lombardia sono stati informatizzati tutti i servizi. Il gruppo è diventato anche "forza trasformatrice", perché ha saputo rinnovarsi nel tempo per affrontare le nuove realtà, ade-

quando l'attività alle necessità del territorio e senza mai scoraggiarsi davanti alle difficoltà.

Anche all'esterno l'immagine dell'associazione è cresciuta, accreditandosi nel panorama delle associazioni impegnate sul fronte del volontariato per la sua aderenza alla realtà attuale.

Il gruppo collabora con l'Ufficio immigrazione della questura di Pavia, ha uno sportello in Comune, lavora in sinergia e convenzione con l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Mortara ed è membro attivo del tavolo III settore presso l'Asl di Pavia.

Il motto storico del gruppo ("affida a Dio i tuoi progetti ed essi si realizzeranno") è stato ed è il compagno di viaggio dei suoi instancabili volontari.

Oggi come ieri.